

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123 bis, D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 2017

Data di approvazione della Relazione: 21 marzo 2018

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2017.....	9
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF).....	10
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)	10
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF).....	11
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF).....	11
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF).....	11
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)	11
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	11
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)	12
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.).....	12
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	13
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)	13
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	17
Adeguamento Mifid2.....	21
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)	22
4.4 ORGANI DELEGATI	26
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	29

4.6	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	29
4.7	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	33
5.0	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	33
6.0	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF) ..	33
7.0	COMITATO PER LE NOMINE	34
8.0	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	36
10.0	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	37
	Sono state messe risorse finanziarie a disposizione del Comitato controllo e rischi per l'assolvimento dei propri compiti, per un importo di 30.000 euro ad Esercizio.....	40
11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	40
	11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
	11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	50
	11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	52
	11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	53
	11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	53
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	54
13.0	NOMINA DEI SINDACI	55
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	57
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	58
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	58
17.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	61
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	61

**19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL
PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE
TABELLE ALLEGATE**

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate *pro tempore* vigente approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (di seguito anche “**BIM**” o “**l’Emittente**”), con sede in Torino via Gramsci n. 7, è società bancaria quotata, *ab origine* specializzata nei servizi di *private banking* prestati direttamente o per il tramite delle società controllate.

Il *core business* di BIM è costituito dalla prestazione dei servizi e delle attività di investimento di cui all’art. 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza e dalla correlata attività bancaria.

I servizi di investimento sono prestati direttamente da BIM, ad eccezione del servizio di gestione di portafogli su base individuale che è prestato da Symphonia Società di Gestione del Risparmio S.p.A, direttamente partecipata al 100%. Tramite la controllata (100%) Bim Fiduciaria i servizi bancari e di investimento vengono integrati con quelli fiduciari e di supporto alla clientela in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio familiare e di impresa.

In data 19.7.2017 la BCE, con Provvedimento ECB/SSM/2017 - 49300W9STRUCJ2DLU64/31, ha revocato la licenza della ex Capogruppo Veneto Banca S.p.A. (di seguito anche “**VB in L.CA.**”) e pertanto BIM, in virtù delle partecipazioni detenute, ha assunto le caratteristiche richieste per l’acquisizione della qualifica di Capogruppo.

In data 3 novembre 2017 la Banca d’Italia, con Provvedimento n. 1310282/17 ha comunicato – con decorrenza 30 settembre 2017 – la iscrizione del “Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A” all’albo di cui all’art. 64 TUB.

In data 2 gennaio 2018, la Banca d’Italia, con Provvedimento n. 0000892/18 - ha rilasciato il *nulla osta* alle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BIM del 16 novembre 2017, recettive della qualifica di capogruppo bancaria. Conseguentemente, in data 18 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione di BIM ha deliberato *di modificare gli articoli 4 (quattro) e 10 (dieci) del vigente Statuto sociale al fine di adeguare il testo statutario al ruolo di capogruppo bancaria assunto conseguentemente all’iscrizione del Gruppo Bim nell’albo di cui all’art. 64 TUB, avvenuta lo scorso novembre con decorrenza giuridica 30 settembre 2017 e segnatamente:*

-- di modificare l’articolo 4.2 del vigente Statuto sociale come segue:

"4.2 La Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., ai sensi dell’articolo 61, comma 4 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti

il gruppo, per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e dalle altre Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo.";

-- di modificare l'articolo 10.2 del vigente Statuto sociale come segue:

"10.2 Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

a) tutti i compiti che il Consiglio di Amministrazione svolge ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni, Parte prima (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione III, paragrafo 2.2, lettere b. e c; Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2) ed ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 7, Sezione II, Paragrafo 2;

b) la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;

c) le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;

d) l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;

e) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e comunque modificative della composizione del gruppo bancario;

f) la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento;

g) la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti ed il conferimento dei relativi poteri;

h) la designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate;

i) le strategie di sviluppo territoriale;

j) l'acquisto e la cessione di immobili;

k) l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro;

l) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;

m) la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di controllo di conformità e di controllo dei rischi, sentito il Collegio Sindacale.

n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;".

BIM è dunque capogruppo bancaria: oltre alla SGR ed alla Fiduciaria appartiene al gruppo BIM Immobiliare Srl; altre partecipazioni di controllo in immobiliari (Paomar Terza; Immobiliare D) ed in società di intermediazione assicurativa (BIM Brokers Spa – BIB, strumentale all'offerta di servizi assicurativi alla clientela) fanno parte del gruppo "civilistico".

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che il modello di governance tradizionale - basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale eletti dall'Assemblea dei Soci - sia il modello di amministrazione e controllo più appropriato e confacente alle esigenze della Banca.

Il modello di amministrazione determinato dall'attuale configurazione vede il diretto supporto al Consiglio di Amministrazione di un Consigliere destinatario di alcuni incarichi e di un Direttore Generale responsabile della macchina operativa.

Tale architettura consente una equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri di supervisione strategica (riservati al Consiglio di Amministrazione) e dei poteri di gestione (attribuiti al Consiglio di Amministrazione, supportato da un Consigliere con incarichi e da un Direttore Generale) e risulta sufficientemente chiara nell'individuazione delle competenze di gestione e di controllo, snella per quanto riguarda il processo decisionale e funzionale all'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni strumentali alla direzione e coordinamento, lasciando alle società controllate, organizzate analogamente secondo il modello tradizionale, il compito di focalizzarsi sul rispettivo core business.

Anche il sistema dei controlli, affidato a livello statutario al Collegio Sindacale per quanto concerne il controllo sull'amministrazione e ad una società di revisione esterna per quanto riguarda la revisione legale dei conti, si è dimostrato efficace, confermando, anche per questo verso, l'opportunità di proseguire nell'utilizzo del modello tradizionale. Al Collegio Sindacale è attribuita, ai sensi delle vigenti disposizioni, la funzione di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001.

A livello "direzionale", ferma la possibilità di valutare in un secondo momento l'ottimale struttura di governo delle controllate quanto a sistema amministrativo (tradizionale piuttosto che monistico), il modello accentrato proposto prevede un governo "a monte" delle dinamiche di gruppo, ciò rispondendo – contestualmente – ad esigenze di presidio nonché di efficienza e sinergie di costo. È

attribuito alla capogruppo BIM il compito di redazione delle Policy e della regolamentazione attuativa di Gruppo. In caso di non adottabilità o di necessità di calibrazione la società controllata può richiedere alla Capogruppo una Non Binding Opinion. A seguito dell'opinione di Capogruppo, la Società motiva l'eventuale mancata adozione di quanto trasmesso e/o le modifiche portate alla documentazione ricevuta (*comply or explain*). È altresì definita la configurazione di flussi informativi *bottom up* (a partire dalla trasmissione preventiva degli ordini del giorno delle sedute consiliari) e *top down*, così come la previsione di logiche di richieste di parere sulle tematiche più rilevanti, obbligatorio ma non vincolante, alla capogruppo.

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2017

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Intermobiliare – cfr sottostante tabella 1a – ammonta ad Euro 156.209.463,00 ed è rappresentato da 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

TABELLA 1a: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	156.209.463	100%	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA
Azioni a voto multiplo	–	–	
Azioni con diritto	–	–	

di voto limitato			
Azioni prive del diritto di voto	-	-	
Altro	-	-	

Non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Si riporta nella sottostante tabella 1b l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, risultano possessori, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante nel capitale di BIM. Si precisa che alla data del 31.12.2017, le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n° 6.577.363, pari al 4,21% del capitale (cfr successiva lett. "i" del presente paragrafo).

TABELLA 1b: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

	AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	% su capitale ordinario	% su capitale votante
1.	QUAESTIO CAPITAL MANAGEMENT SGR quale gestore del Fondo Atlante.	VENETO BANCA .S.P.A. in L.C.A. (*)	69,842%	69,842%
2.	PIETRO D'AGUI'	PIETRO D'AGUI' (**)	9,045%	9,045%

(*) La quota è esposta al netto di n. 2.454.443 azioni BIM (rappresentative dell'1,571% del capitale

sociale), in quanto oggetto di confisca ai sensi dell'art. 187-sexies D. Lgs. 58/98 disposta con provvedimento Consob n. 17118 del 30 dicembre 2009, avverso il quale è stato proposto in data 17 marzo 2010 ricorso in opposizione avanti la Corte d'Appello di Torino. Con sentenza depositata in data 17 maggio 2013, la Corte d'Appello di Torino ha respinta l'opposizione con riferimento ad uno dei capi della delibera Consob del dicembre 2009. Avverso tale ultima sentenza è stato proposto ricorso alla Corte di Cassazione, il cui giudizio è tuttora pendente.

(**) tutte le azioni BIM del socio Pietro D'Agù sono concesse in pegno a favore di Veneto Banca S.p.A. in LCA

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali nei confronti dell'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Non esistono accordi tra azionisti resi noti a BIM ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA:

- Lo statuto di BIM non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF;
- Lo statuto di BIM non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)

Non sono in corso deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 17.04.2014 ha concesso al CdA l'autorizzazione ad acquistare azioni ordinarie BIM con finalità di costituzione di un "magazzino titoli", in conformità con quanto stabilito dalla prassi di mercato ammessa ai sensi dell'art. 180 D. Lgs. 58/1998 con Delibera Consob 16839 del 19.03.2009.

Alla data del 31.12.2017, le azioni proprie in portafoglio ammontavano a 6.577.363, pari al 4,21% del capitale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)

BIM è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.A. in L.C.A.; Banca Intermobiliare, in qualità di capogruppo bancaria con decorrenza 30/9/2017, svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del gruppo bancario e, ai sensi del codice civile, nei confronti di tutte le controllate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono eventualmente illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della

Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

BIM aderisce al Codice di Autodisciplina accessibile sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>)

In caso di scostamento da specifiche raccomandazioni del Codice, la presente relazione:

- (a) spiega in che modo la singola raccomandazione è stata disattesa;
- (b) descrive i motivi dello scostamento, evitando espressioni generiche o formalistiche;
- (c) descrive come la decisione di discostarsi dalla raccomandazione è stata presa all'interno della società;
- (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indica a partire da quando si prevede di attenersi alla relativa raccomandazione;
- (e) descrive l'eventuale comportamento adottato in alternativa alle raccomandazioni da cui ci si è discostati e spiega il modo in cui tale comportamento raggiunge l'obiettivo sotteso alla raccomandazione oppure chiarisce in che modo il comportamento prescelto contribuisce al buon governo societario.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In conformità a quanto stabilito dall'art. 147 ter del D. Lgs. 58/1998, la procedura è disciplinata dall'art. 9 dello Statuto, consultabile su www.bancaintermobiliare.com-Corporate governance.

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di

regolamento pro tempore vigenti.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, neppure indiretto; in caso di collegamento sono ineleggibili i candidati in liste di minoranza collegate ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare dette liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

L'Azionista e gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo che abbia presentato una lista di candidati, non possono presentare, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Rimane comunque ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica della sussistenza dei predetti requisiti

Nel Consiglio di Amministrazione è assicurato il seguente numero minimo di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza:

- 1 nel caso in cui il Consiglio sia composto da 5 o 6 membri;
- 2 nel caso in cui il Consiglio sia composto da 7, 8, 9 o 10 membri;
- 3 nel caso in cui il Consiglio sia composto da 11 membri.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata avuto riguardo ai principi ed ai criteri

applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, salvi i criteri più rigorosi eventualmente previsti dalla normativa pro tempore vigente.

In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede osservando le seguenti modalità:

1. Dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere meno uno.
2. L'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

In caso di parità di voti tra le liste che hanno ottenuto la maggioranza dei voti si procede a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte dell'intera Assemblea dei soci, o se impossibile da attuarsi, da parte di altra Assemblea da convocarsi entro 50 giorni mentre, in caso di parità di quozienti, si intende eletto il più giovane di età.

Qualora non sia stata validamente presentata alcuna lista, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di presentare in Assemblea una scheda di voto, che può essere pre-compilata e contenente un elenco non vincolante di candidati. In tal caso, ciascun socio può modificare in

tutto o in parte la scheda di voto, sia eliminando i candidati che non intende votare, sia aggiungendo eventualmente, in luogo di quelli eliminati, uno o più nuovi candidati. Risultano eletti i candidati che, all'esito dello scrutinio delle schede, hanno conseguito il maggior numero di voti e siano in possesso dei prescritti requisiti.

Il membro del Consiglio di Amministrazione che, successivamente alla sua nomina, perda i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, egli decade dalla carica.

I limiti al cumulo degli incarichi assumibili dai Consiglieri sono stabiliti mediante apposito provvedimento del Consiglio di Amministrazione.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore, rispettando i principi di rappresentanza delle minoranze. Quando nei casi sopra indicati venga meno il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla loro sostituzione nominando – rispettivamente – uno o più Amministratori indipendenti ovvero uno o più Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Per la nomina di Amministratori necessaria per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta, assicurando il rispetto dei principi di indipendenza e di equilibrio fra i generi prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha sin qui adottato un piano per la successione degli Amministratori esecutivi (criterio applicativo 5.C.2).

La decisione di discostarsi dal suddetto criterio applicativo 5.C.2 del Codice viene formalizzata mediante l'approvazione della presente Relazione.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con deliberazione approvata dall'Assemblea dei soci del 18.10.2016, sulla base di due liste presentate rispettivamente dalla diretta controllante Veneto Banca e da alcuni soci di minoranza. Il Consiglio in carica verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018.

Per le informazioni circa la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio di riferimento e alle cariche attualmente ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative si rimanda alla Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione.

Gli Amministratori in carica alla data della presente Relazione sono in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle vigenti disposizioni normative applicabili agli esponenti aziendali delle banche quotate.

In data 24 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione - a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Giampaolo Provaggi in data 16 maggio 2017 - ha cooptato il dott. Paolo Ciccarelli e, verificata la relativa sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice, ha inoltre provveduto a nominare lo stesso quale componente del Comitato Controllo e Rischi, attribuendogli la carica di Presidente, nonché componente del Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati.

In data 18 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione – a seguito della cessazione per dimissioni, in data 21 giugno 2017, del Consigliere indipendente Anna Maria Chiodaroli, già Presidente del Comitato Nomine e componente del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazione e del Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati – accertata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dall'art. 148, comma 3, T.U.F. in capo agli Amministratori Paolo Ciccarelli, Simona Heidempergher, Michele Odello, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino de Pignier, ha proceduto all'integrazione dei suddetti Comitati, nominando:

- la dott.ssa Daniela Toscani quale componente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati;

- il dott. Alessandro Potestà quale Presidente del Comitato Nomine;
- la dott.ssa Maria Alessandra Zunino de Pignier quale componente del Comitato Remunerazione.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono consultabili su *www.bancaintermobiliare.com – Investor Relations-Comunicati Stampa*).

Politiche di diversità

Lo statuto di BIM prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. L'Emittente non ha assunto specifiche delibere in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quale l'età, la composizione di genere e di percorso formativo e professionale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

La normativa di BIM fa riferimento, per il cumulo degli incarichi, alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza. Particolare attenzione, in ossequio alla disciplina Fit & Proper, è attribuita alla disponibilità di tempo che i componenti il Consiglio devono poter assicurare alla Società. L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri di cumulo degli incarichi.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che gli amministratori abbiano sempre potuto partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, anche ad esito di indicazioni pervenute dalla Vigilanza bancaria in tema di Fit & Proper o su richiesta degli stessi amministratori.

Si riportano a seguire la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio.

Progetto di implementazione IFRS 9 “Financial instruments”

Nel corso dell'anno 2015 l'ex Gruppo Veneto Banca – in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza – ha avviato un

progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l'applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Detto progetto, proseguito per il 2016 e per il 2017, ha avuto impatto anche sul Gruppo Banca Intermobiliare, in particolar modo sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting.

Il progetto si è articolato, nel corso del tempo nei seguenti cantieri, con impatti su scelte organizzative ed informatiche:

- Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);
- Impairment;
- Financial Reporting;

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Consiglio di Amministrazione di BIM ha ritenuto, a partire dal mese di Novembre 2017, di attivare un apposito progetto volto a finalizzare/consolidare le attività previste nell'originario progetto Veneto Banca, venendo costantemente informato sul suo stato di avanzamento. In particolare:

Classificazione e Misurazione

Si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle Strutture mediante cui il Gruppo opera.

È quindi terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigenza dell'IFRS 9, con impatto sulle classificazioni dei portafogli titoli.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito;

- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini del calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL).

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura è stato deciso che tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 in vigore.

Financial Reporting

È stata prevista un'attività di aggiornamento delle procedure contabili anche al fine di garantire le necessarie disclosure previste, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal V aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Gruppo Banca Intermobiliare, in adozione del Regolamento di attuazione Consob del D.lgs. del 30 dicembre 2016 n. 254, è tenuto a redigere obbligatoriamente la dichiarazione annuale di carattere non finanziario ("DNF") in qualità di ente di interesse pubblico ("EIP") di grandi dimensioni in riferimento all'art. 2 del Decreto. L'informativa di carattere non finanziario è volta ad assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa per quanto concerne i temi rilevanti con particolare attenzione alle tematiche ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva.

Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo Banca Intermobiliare, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, la dichiarazione consolidata comprende i dati di Banca Intermobiliare e delle controllate integralmente consolidate.

A tal fine Banca Intermobiliare, ha avviato e coordinato un gruppo di lavoro al fine di coinvolgere le Direzioni aziendali nella predisposizione dell'informativa. Il processo di definizione degli aspetti rilevanti è stato sviluppato in linea con i principali standard internazionali, identificando gli Stakeholder di riferimento, i temi significativi e infine la matrice di materialità. Per la predisposizione della dichiarazione sono stati organizzati degli incontri aziendali al fine di raccogliere tutti gli elementi necessari e utili a descrivere il modello aziendale, le politiche praticate

dall'impresa ed i principali rischi generati o subiti.

Con riguardo alle modalità di pubblicazione, Banca Intermobiliare si è avvalsa della possibilità concessa dall'art. 5 del Decreto e pertanto pubblica la DNF consolidata in una relazione distinta dal Bilancio annuale, la quale è assoggettata all'approvazione e alla visione degli organi sociali aziendali, nonché alla verifica di un revisore legale. La dichiarazione viene infine pubblicata nei termini di legge sul registro delle imprese e sul sito internet della banca.

Adeguamento Mifid2

L'adeguamento alla normativa Mifid2 è stato gestito mediante un'apposita progettualità che ha visto un'importante rivisitazione dei processi e delle procedure attinenti la prestazione dei Servizi di Investimento. All'interno del progetto, sono confluiti anche alcuni dei rilievi che la Consob aveva evidenziato nel Procedimento 56522/2017 e che potevano trovare sistemazione in occasione dell'entrata in vigore della nuova Normativa. In tale ambito e in concomitanza dell'entrata in vigore della nuova norma, è stato ridefinito il modello di prestazione del Servizio di consulenza, individuando nuove regole in materia di adeguatezza e appropriatezza degli investimenti dei clienti ed è stato rielaborato un nuovo questionario da sottoporre ai clienti per la determinazione del profilo di investitore, in ottemperanza ai requisiti della nuova Norma. Con specifico riferimento ai dettami della Mifid2, è stata individuata e formalizzata l'informativa ex-ante ed ex-post da fornire alla clientela in materia di adeguatezza delle operazioni e dei costi dei prodotti e dei servizi, sono state definite le regole di Product Governance - anche sulla scorta delle informazioni trasmesse dai manufacturer - e recepite le disposizioni in materia di Market Transparency. In punto requisiti di esperienza e conoscenza del personale addetto alla prestazione del servizio di consulenza e al rilascio di informazioni in materia di investimenti, sono state poste in essere opportune analisi al fine di individuare eventuali gap formativi. Tutta l'attività in parola ha comportato l'ottimizzazione di alcuni processi e procedure interne, soprattutto quelli caratterizzanti il rapporto diretto fra il Relationship Manager e il cliente nella fase di profilatura e raccolta delle disposizioni d'ordine. Le attività descritte sono state implementate in ottemperanza alla normativa europea e sono attualmente oggetto di fine tuning e di ottimizzazione in considerazione di quanto previsto dal Nuovo Regolamento Intermediari, approvato da Consob nel corso del mese di febbraio 2018, dei notevoli impatti informatici derivanti dalle nuove disposizioni e degli approfondimenti in corso in

sede di associazioni di categoria. Il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente informato della progettualità presidiando, fra l'altro, il rispetto delle tempistiche prefissate (anche con il supporto del Comitato Controlli e rischi). In una occasione, gli amministratori si sono riuniti al di fuori della formale seduta consiliare per un aggiornamento normativo reso dal Consulente esterno.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con riferimento al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le informazioni relative al numero di riunioni tenutesi nell'esercizio 2017 ed alla partecipazione degli Amministratori, si rimanda alla Tabella 2 in appendice.

Il vigente “*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*” dispone che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite della Funzione Affari Societari – si adopera affinché la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno e venga trasmessa – tramite apposita procedura informatica o mediante posta elettronica – a ciascun Amministratore o Sindaco non appena disponibile e comunque entro due giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda necessario un ridotto termine di preavviso. I suddetti termini sono stati normalmente rispettati, salvo che per i casi indotti dalle urgenze di regola derivanti dallo scenario del contesto “Veneto Banca”.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è impegnato affinché agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Alle sedute del Consiglio hanno partecipato stabilmente:

- (i) il Collegio Sindacale;
- (ii) il Direttore Generale;
- (iii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione delle riunioni convocate per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo;
- (iv) i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in occasione delle riunioni convocate

per l'esame delle relazioni periodiche redatte da queste ultime;

(v) di regola, nel 2017, il General Counsel.

Alle riunioni consiliari hanno inoltre preso parte i Dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono fra l'altro riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- tutti i compiti che il Consiglio di Amministrazione svolge ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, Parte prima (Titolo IV, Capitolo I, Sezione III, paragrafo 2.2., lettere b, c; Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2) ed ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 7, Sezione II, Paragrafo 2;
- la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;
- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei dirigenti ed il conferimento dei relativi poteri;
- la designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate;
- le strategie di sviluppo territoriale;
- l'acquisto e la cessione di immobili;
- l'approvazione e la modificazione dei principali regolamenti interni;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di controllo di conformità e

di controllo dei rischi, sentito il Collegio Sindacale;

- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, in via esclusiva e nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti:

- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio;
- l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90 per cento del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c, del Codice di Autodisciplina), in particolare:
 - acquisendo dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – in via preventiva all'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale – l'attestazione di adeguatezza, conformità, idoneità, corrispondenza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato;
 - esaminando i reports periodici delle funzioni di controllo e gestione dei rischi esternalizzate presso la Capogruppo e l'informativa del Comitato per il controllo.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dal Direttore Generale e dal management e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, ha valutato nel continuo l'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e della controllata Symphonia SGR, da considerarsi strategica in quanto deputata alla prestazione in via esclusiva dei servizi di gestione di portafoglio che integrano il *core business* di BIM.

Ad esito della sottoposizione di Veneto Banca a procedura di liquidazione coatta amministrativa, il Consiglio ha provveduto, nei termini più accelerati possibile, di rivisitare l'assetto organizzativo e

di internalizzare le funzioni, segnatamente di back e di controllo, oltre che di funzioni centrali quali la gestione dei crediti NPL, il presidio della trasparenza bancaria, la fabbrica prodotti, la gestione dei reclami e dei rapporti con le Autorità dello Stato, il presidio delle segnalazioni di vigilanza consolidata a seguito del riconoscimento di BIM come capogruppo del neo gruppo bancario BIM. Il Consiglio, con il supporto del Direttore Generale e delle funzioni manageriali della banca, ha dedicato particolare attenzione ad evitare gap nei percorsi di re-internalizzazione delle svariate attività in precedenza conferite in outsourcing a Veneto Banca, curando la collaborazione con ISP. In data 10.02.2015 l'Emittente aveva provveduto al recepimento della Policy Veneto Banca "regolamento per il processo di autovalutazione, ai sensi delle disposizioni in materia di governo societario di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285/2013". Nella prima parte del 2017, con il supporto di specializzato consulente esterno, è stato condotto il processo annuale di autovalutazione, articolatosi in:

- istruttoria, raccolta delle informazioni e dei dati (anche tramite questionari e interviste) sulla base dei quali effettuare la valutazione;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nella fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e avvio della formalizzazione degli stessi all'interno del documento finale di autovalutazione, come di seguito meglio specificato;
- rappresentazione degli esiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive.

Il processo di autovalutazione è strutturato in modo tale da individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa nonché all'effettiva funzionalità dell'Organo Amministrativo presenti all'interno del modello di *governance* adottato dalla Banca. Ciò al fine di pianificare prontamente ed indirizzare correttamente le opportune misure correttive a seguito del completamento dell'*iter* procedurale in commento. Nel marzo 2018, senza ricorso a consulenti esterni, il Consiglio ha replicato il processo di autovalutazione.

In particolare, il processo di autovalutazione ha perseguito le seguenti finalità:

- assicurare la verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e della sua

adeguata composizione;

- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni di Vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, ad esito delle risultanze emerse dal processo, ha individuato interventi correttivi rivolti, essenzialmente, ad assicurare una adeguata formazione sulle normative di rilievo ed un tempestivo anticipo della documentazione da esaminare nelle sessioni consiliari, tendenzialmente circoscrivendola a quella di maggiore rilevanza strategica o gestionale.

Le assemblee dei soci di BIM del 05.04.2016 e del 18.10.2016 hanno autorizzato gli Amministratori nominati per il triennio 2016/2018 ad assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi verificato (con cadenza annuale) che le cariche rivestite presso altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non dessero luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D. L. 201/2011 convertito dalla legge 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), ferma la responsabilità dei singoli componenti ad effettuare tempestivamente comunicazioni in materia.

4.4 ORGANI DELEGATI

Lo statuto di BIM in vigore non prevede la figura dell'Amministratore Delegato, ma la sola possibilità per il Consiglio di attribuire specifici incarichi.

Il Consigliere dott. Giorgio Girelli ha ricevuto in data 18.10.2016 i seguenti incarichi:

- Elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera la proposta di Piano Industriale della Banca;
- Dare impulso alle indicazioni strategiche e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando che le stesse si svolgano nel rispetto degli indirizzi stabiliti;
- Sottoporre al Consiglio di Amministrazione la proposta di progetto di bilancio consolidato, le situazioni infra annuali e la proposta di budget annuale, documentazione predisposta su proposta del Direttore Generale;
- Proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del budget annuale delle spese del personale e delle relative politiche di remunerazione, assicurando la coerenza con le strategie approvate nel piano industriale;
- Assicurare, in adempimento alle indicazioni ed alle direttive del Consiglio di Amministrazione:
 - al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali, definendo efficaci procedure e flussi informativi;
 - la coerenza dell'assetto organizzativo rispetto ad obiettivi e strategie della Banca;
 - l'esistenza di efficaci canali di comunicazione, al fine di garantire che il personale delle unità organizzative della Banca sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e, in tale ambito, individuare e ridurre al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
 - politiche di gestione della liquidità aziendale e del "banking book" coerenti con i limiti di rischio statuiti nel regolamento dell'attività finanziaria;
 - l'adozione e la piena disponibilità di un efficace sistema informativo, completo e affidabile, adeguato alle esigenze funzionali ed operative della Banca;
 - la predisposizione e l'aggiornamento dei regolamenti interni e la formalizzazione dei processi aziendali, al fine di garantire efficienza e correttezza nella gestione della Banca, in coerenza con i compiti e le responsabilità delle unità organizzative preposte all'esecuzione

delle attività, così come definite nel funzionigramma aziendale;

- la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti;
 - listini dei servizi bancari e dei servizi di investimento coerenti con la strategia commerciale della Banca nell'ottica dell'economicità della gestione e nel rispetto della normativa applicabile.
- Verificare l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle norme di riferimento
 - Presentare al Consiglio di Amministrazione proposte di delibere, predisposte con il supporto del Direttore Generale:
 - in tema di acquisto, vendita, concessione di ipoteca e locazione ultra novennale di immobili;
 - in tema di acquisto, vendita e affitto di azienda o rami di azienda;
 - in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni di controllo e di operazioni sul capitale delle società controllate;
 - relative alle strategie di gestione delle società controllate;
 - in tema di assunzione e dismissione di partecipazioni non di controllo e di operazioni sul capitale delle società non controllate.

Il dott. Girelli non svolge il ruolo di *chief executive officer* (principale responsabile della gestione dell'Emittente) e non è azionista di controllo di quest'ultimo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Egli promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni;
- non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- assicura, anche partecipando su invito ai Comitati endo-consiliari ed avvalendosi della direzione Affari Societari, l'efficace dispiegarsi dei flussi informativi, orizzontali e top-

down.

Comitato esecutivo (soltanto se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Consigliere con Incarichi riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle iniziative strategiche e di maggiore rilevanza. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con continuità sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Il Regolamento Flussi, approvato dal Consiglio in conformità alle prescrizioni della normativa di settore, è stato integrato dai processi informativi ritenuti necessari o anche soltanto opportuni a consentire al Consiglio una tempestiva rappresentazione dei fenomeni aziendali – operativi, economici e patrimoniali – con i connessi impatti sui pertinenti profili di rischio e di vigilanza, oltreché sulle dinamiche commerciali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tranne il dr Girelli, nel Consiglio dell'Emittente non siede alcun membro esecutivo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

A seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione di BIM da parte dell'Assemblea ordinaria del 18.10.2016, con deliberazioni dello stesso Consiglio assunte in data 10.11.2016 è stata verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Giampaolo PROVAGGI, Anna Maria CHIODAROLI e Simona HEIDEMPERGHER.

Il Consiglio ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti in capo agli interessati nella prima riunione utile successiva alla nomina, specificando i criteri di valutazione applicati e rendendo noto l'esito delle valutazioni al mercato.

In data 18 luglio 2017, a seguito della procedura di liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, effettuati approfondimenti in merito alla sussistenza del requisito di indipendenza dei Consiglieri già componenti l'organo amministrativo di Veneto Banca, formalizzata la metodologia

da utilizzare ai fini della verifica del requisito di indipendenza, il Consiglio di Amministrazione:

1. avuto presente che l'art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina stabilisce che dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, e comunque almeno una volta all'anno, venga valutato dal Consiglio di Amministrazione il possesso del requisito di indipendenza in capo ai propri amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o a disposizione della Banca, e che quindi è necessario procedere alla verifica del requisito in parola nei confronti di tutti gli amministratori;
2. tenuto presente che la verifica dei suddetti requisiti risulta funzionale anche al rispetto dei criteri di composizione dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione;
3. con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 148, comma 3, lett. b) del T.U.F., che prevedono l'assenza del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*“il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo”*), dà atto che, in adesione ad un orientamento della Consob (Comunicazione n. DEM/10046789 del 20-5-2010) in tema di indipendenza degli amministratori, gli amministratori cui fa riferimento la predetta disposizione debbano essere considerati gli amministratori con incarichi esecutivi e pertanto che la circostanza di aver ricoperto nel precedente triennio l'incarico di amministratore nella controllante della Società quotata (cfr. Criterio applicativo 3.C.1., lett. b), del Codice di Borsa Italiana) non comporti di per sé la mancanza del requisito di indipendenza dell'amministratore nominato nella controllata, o in società a sua volta controllate da quest'ultima, fatta salva in ogni caso la verifica che da tale pluralità di incarichi non derivi, o sia derivata, una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'amministratore ai sensi della citata lett. c) dell'art. 148, comma 3, del T.U.F., che prevede il non possesso del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*“coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera*

b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza”); con riferimento alle fattispecie di cui alla lett. c) dell’art. 148, comma 3, del T.U.F., dà atto, anche tenuti presenti gli interventi e chiarimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza di settore, che sotto il profilo dei rapporti di natura patrimoniale può essere considerato indipendente l’amministratore che percepisca una remunerazione aggiuntiva per la particolare carica ricoperta, tenuto conto che la valutazione circa la “significatività” di tale remunerazione dipende dalla situazione economico-finanziaria complessiva dell’amministratore stesso;

4. preso atto delle dichiarazioni pervenute da ciascun componente il Consiglio di Amministrazione
5. effettuate le verifiche aventi ad oggetto l’esame, tra l’altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con BIM o sue controllate, dalle quali è stato attestato che i rapporti potenzialmente rilevanti ai fini del requisito di indipendenza non risultano tali da compromettere il requisito in parola, tenuto conto dei criteri individuati con la citata determinazione consiliare;

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato, con astensione dell’esponente di volta in volta interessato, che:

1. il Presidente, dott. Maurizio Lauri:
 - non possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, in ragione del ruolo ricoperto;
2. il Consigliere con incarichi, dott. Giorgio Angelo Girelli:
 - non possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dall’art. 148, comma 3, T.U.F.
3. il Consigliere, dott. Paolo Ciccarelli:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dall’art. 148, comma 3, T.U.F.;
4. il Consigliere, dott.ssa Simona Heidempergher:
 - possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa

Italiana;

- possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;

5. il Consigliere, avv. Michele Odello:

- possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F.;

6. il Consigliere, dott. Alessandro Potestà:

- possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F. (anche in considerazione della carica di amministratore non esecutivo già ricoperta presso Veneto Banca S.p.A. nel rispetto della summenzionata Comunicazione Consob);

7. il Consigliere, dott.ssa Daniela Toscani:

- possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F. (anche in considerazione della carica di amministratore non esecutivo già ricoperta presso Veneto Banca S.p.A. nel rispetto della summenzionata Comunicazione Consob);

8. il Consigliere, dott.ssa Maria Alessandra Zunino de Pignier:

- possiede il requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- possiede il requisito di indipendenza previsto dall'art. 148, comma 3, T.U.F. (anche in considerazione della carica di amministratore non esecutivo già ricoperta presso Veneto Banca S.p.A. nel rispetto della summenzionata Comunicazione Consob).

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei singoli amministratori.

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti, che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato

l' idoneità a qualificarsi come tali, non si sono impegnati a mantenere l' indipendenza durante la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi. I consiglieri già amministratori di Veneto Banca Dott. Lauri, Potestà, Toscani e Zunino hanno tuttavia data disponibilità a rimettere il mandato laddove i commissari liquidatori di Veneto Banca glie lo avessero richiesto.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, non si è proceduto alla designazione di un *lead independent director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna di documenti e informazioni riguardanti l' Emittente aventi carattere di informazione privilegiata è disciplinata dalla policy in materia di gestione di conflitti di interesse.

Le principali misure adottate dalla banca in proposito consistono: (i) nell' imposizione di un dovere generale di riservatezza per tutti i dipendenti e collaboratori; (ii) nell' istituzione di un apposito registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate; (iii) nella separazione delle strutture (cd. "Muraglie Cinesi") per mezzo di barriere fisiche, amministrative ed informatiche istituite per restringere e controllare il flusso informativo tra Direzioni e/o Funzioni diverse ed, ove specificamente necessario, anche tra settori della medesima funzione, salvo eccezioni (procedura di "wall crossing") appositamente autorizzate con valutazione della Direzione Compliance; (iv) nell' istituzione di black list e watch list (restrizioni all' operatività su strumenti finanziari su cui BIM disponga di informazioni privilegiate), gestita dalla Direzione Compliance.

Per le comunicazioni al pubblico, comprese quelle da effettuarsi ai sensi dell' art. 114 D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione si avvale della Direzione Affari Societari e Legali della banca, secondo un codificato iter che vede l' interazione delle strutture manageriali con il Consiglio stesso.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti comitati con funzioni propositive e consultive:

- a) Comitato per le nomine
- b) Comitato per la remunerazione
- c) Comitato controllo e rischi.

I compiti e la composizione dei suddetti Comitati sono descritti nelle successive sezioni 7, 8 e 10.

Oltre ai suddetti Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, al quale sono attribuite le funzioni previste dalla relativa normativa regolamentare Banca d'Italia e Consob.

Il funzionamento di ciascun Comitato è disciplinato da apposito Regolamento: tutti i regolamenti sono stati revisionati a seguito della sottoposizione a liquidazione coatta di Veneto Banca, nell'ambito della integrale riscrittura della normativa aziendale propedeutica allo svolgimento dei compiti di capogruppo bancaria da parte di BIM.

Il Consiglio ha approvato i nuovi regolamenti, su proposta del management che, a partire dal mese di luglio, si è anche potuto avvalere del contributo consulenziale esterno.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per le nomine (nel seguito del paragrafo anche il “Comitato”).

Composizione e funzionamento del Comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Alessandro Potestà (Presidente)
- Simona Heidempergher
- Michele Odello

I lavori sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio 2017 si sono tenute 13 riunioni del Comitato.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 30 minuti.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio sindacale, Amministratori e Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice;

Il Comitato per le nomine – esercitando una funzione consultiva e propositiva al Consiglio di Amministrazione – svolge i seguenti compiti determinati da apposito Regolamento:

- nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato dalle Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV e dall'art. 2386, primo comma, cod. civ. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo, il Comitato - fermi gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato.
- autovalutazione degli organi secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione VI;
- verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 TUB degli Esponenti aziendali, nonché dei requisiti previsti dallo Statuto sociale e dalla normativa nazionale e sovranazionale in materia;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle Disposizioni di vigilanza Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV nonché di eventuali altri soggetti definiti titolari di ruoli chiave aziendali;
- orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società del gruppo;
- valutazione delle fattispecie problematiche derivanti da deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., autorizzate dall'assemblea degli azionisti.

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la capogruppo e/o le società controllate (si richiamano in particolare i principi contenuti nelle Disposizioni di vigilanza volti a evitare eccessive concentrazioni di potere).

Il Comitato svolge analoghe funzioni anche con riferimento alle società controllate.

Inoltre esprime il proprio parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature per la nomina a Responsabile delle funzioni aziendali di controllo, verificando il possesso dei requisiti previsti da Circolare 285/2013.

Il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, non avvalendosi di consulenti esterni.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Simona Heidempergher (Presidente)
- Michele Odello
- Maria Alessandra Zunino De Pignier

I lavori sono coordinati dal presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato dà informazione delle stesse al primo consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio 2017 si sono tenute 11 riunioni del Comitato.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 30 minuti.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio sindacale, Amministratori e i Dirigenti BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato per la remunerazione, ai sensi dello specifico Regolamento:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2, tenendo presenti i parametri del RAF;

- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili/referenti delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio, in particolare con il Comitato controllo e rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

Il Comitato svolge analoghe funzioni con riferimento alle società controllate.

Il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni, ha avuto accesso alle informazioni necessarie e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, senza avvalersi di consulenti esterni.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni previste dalla presente Sezione si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori, tutti indipendenti:

- Paolo Ciccarelli (Presidente)
- Simona Heidempergher
- Daniela Toscani

I lavori sono coordinati dal presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio 2017 si sono tenute 23 riunioni del Comitato.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di 300 minuti.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio sindacale, Amministratori e i Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice;

Funzioni del Comitato controllo e rischi

Il Comitato controllo e rischi svolge i seguenti compiti determinati da apposito Regolamento:

- individua e propone, sentito il parere del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) delle funzioni aziendali di controllo nonché le relazioni periodiche, indirizzate al Consiglio;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio in ordine ai principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e al rispetto dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte portate all'attenzione dal management dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento

previsto ai sensi del Cap. 3, Titolo IV della Circolare 285 del 17 dicembre 2013;

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, per quest'ultimo, anche l'omogeneità.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio, ai sensi del Tit. IV, Cap. 3 della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance").
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi della capogruppo.

Ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del gruppo siano coerenti con il RAF.

In considerazione dell'adesione di BIM al Codice di Autodisciplina, le competenze attribuite al Comitato includono inoltre:

- la formulazione di pareri al Consiglio in occasione dei seguenti adempimenti:
 - predisposizione della relazione sul governo societario, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale;
- la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare importanza predisposte dalla funzione di Internal Audit;

- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione Internal Audit;
- la facoltà di richiedere alla funzione Internal Audit di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- la relazione al Consiglio almeno semestrale, in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e la sua efficacia;
- il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

Al Comitato spettano tutte le ulteriori funzioni in materia di controlli interni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti pro-tempore vigenti.

Il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, non avvalendosi di consulenti esterni.

Sono state messe risorse finanziarie a disposizione del Comitato controllo e rischi per l'assolvimento dei propri compiti, per un importo di 30.000 euro ad Esercizio.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

A seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, Banca Intermobiliare ha dato avvio a diversi progetti per rendere totalmente indipendente il nuovo Gruppo BIM, tra cui la revisione degli assetti operativi, compresa l'internalizzazione delle funzioni di controllo in precedenza accentrate presso la ex Capogruppo.

In tale nuovo contesto il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifiche policies per la gestione dei rischi che regolano l'articolazione delle strutture di controllo interno del Gruppo BIM e la struttura dei flussi informativi in generale, con particolare attenzione a quelli predisposti a fini di

monitoraggio dei relativi rischi.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi aziendali di maggiore rilevanza.

Partecipano al sistema di controllo e gestione dei rischi:

- La funzione di controllo di terzo livello (**Internal Audit**), che focalizza le proprie attività, aventi ad oggetto il perimetro dell'intero gruppo societario, nel valutare e contribuire a migliorare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esprimendosi sulla completezza, funzionalità, adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa, verificando l'operatività e monitorando l'implementazione delle azioni correttive mitiganti. In tale ambito, coerentemente con il piano di audit, la funzione di revisione interna valuta l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, completezza ed affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità, e propone gli interventi per la loro rimozione. In tale contesto, sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.
- Le funzioni di controllo di secondo livello sono svolte da BIM sia per la Banca che per l'intero gruppo, ad eccezione per il Risk Management (Symphonia ha un proprio Risk al fine di garantire la peculiare autonomia della SGR, mentre le altre controllate non richiedono tale funzione), con apposito referente nelle società controllate, e precisamente:
 - **Compliance**, incaricata di verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure e fornire consulenza e assistenza alle altre strutture della banca in merito a questioni di carattere legale e regolamentare; in particolare la funzione di conformità deve essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali.
 - **Risk Management**, con il compito di garantire che ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo sia tempestivamente e correttamente individuato ed efficacemente gestito

secondo una logica integrata e che siano fornite, agli Organi di Vertice e alle Funzioni Aziendali competenti, informazioni complete e flussi informativi integrati che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo. In ambito di Risk Strategy, svolge la propria attività proponendo la definizione ed attuazione del risk appetite framework, coordinando il processo ICAAP di Capogruppo, con dettaglio del contributo delle società ai singoli rischi e formalizzazione del Resoconto ICAAP e della documentazione da allegare e coordinando la definizione delle politiche di governo dei rischi, previo adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Svolge un ruolo di risk advisory fornendo, fra l'altro: i) pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con il risk appetite framework; ii) consulenze e pareri su tematiche di rischio su richieste contingenti da parte delle singole unità organizzative della Banca.

- **Antiriciclaggio**, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, la funzione provvede a: identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure; verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi; presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza; - verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale; - trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico; - cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei

collaboratori; - predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione. Il Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio è altresì Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette.

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili** (cfr. *infra* ed il successivo paragrafo 11.5).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Intermobiliare e le società dalla stessa controllate hanno adottato il Modello di Controllo del Financial Reporting che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni e contiene le disposizioni di natura amministrativa e finanziaria finalizzate a garantire la correttezza, veridicità ed attendibilità dei documenti di bilancio e delle informazioni finanziarie comunicate a terzi.

Il suddetto modello è orientato alla mitigazione delle due principali tipologie di rischi (rischi di errori non intenzionali e rischio di frodi) riconducibili all'informativa societaria ed, in particolare, alla relazione finanziaria annuale e semestrale nonché ad ogni atto o comunicazione di carattere finanziario trasmessa ai portatori di interesse dell'Emittente.

A seguire si riporta una sintesi del nuovo Modello di Financial Reporting (MFR).

MODELLO DI RIFERIMENTO E DELLE MACRO ATTIVITÀ

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo BIM in ossequio ai requisiti della legge 262/2005 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari) si articola in:

- *definizione del perimetro di applicabilità;*
- *presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario;*
- *presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;*
- *verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli;*
- *valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.*

La Banca adottato un modello di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria che si ispira al CoSO Framework per il quale è stata predisposta una Mappatura dei processi e test dei controlli", i cui steps vengono definiti come segue:

- Ambiente di controllo
- Valutazione dei rischi (Risk Assessment)
- Informazione e comunicazione
- Attività di controllo
- Monitoraggio

Definizione del perimetro di applicabilità

La metodologia adottata dalla Banca prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano limitate alle società che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione degli importi presentati nelle voci di Bilancio Consolidato. Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e qualitative;
- selezione, per ciascuna delle società individuate come rilevanti, dei conti e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative. I processi così selezionati sono oggetto di analisi circa i rischi potenziali e le attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro, a regime definitivo, avverrà con periodicità almeno annuale e sarà effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso di un successivo esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della Società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di rivisitazioni.

Presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede controlli a livello societario (CLC – Company Level Controls) che forniscano un'analisi sintetica complessiva a livello aziendale (e, poi, tendenzialmente, di gruppo) del sistema di controllo. I controlli a livello societario si riferiscono ai componenti del sistema di

controllo interno così come individuati nel CoSO Framework. Essi includono elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

Il presidio del macro sistema dei controlli interni si fonda su:

- la manutenzione e gestione dell'impianto documentale;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli tramite la formalizzazione di una checklist e interviste;
- esame del livello di rispondenza tramite la documentazione censita.

Presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria

L'attività di presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria si fonda su:

- la definizione di principi e metodologie di documentazione dei processi e dei controlli;
- l'utilizzo di un'unica base documentale funzionale alla raccolta delle informazioni sensibili ai fini del governo finanziario.

La predisposizione e l'aggiornamento della documentazione dei processi si articolano nelle seguenti fasi:

- formalizzazione dei processi;
- rilevazione puntuale dei rischi inerenti e dei controlli,
- pubblicazione e divulgazione dei processi nell'ambito del corpo normativo aziendale.

La rilevazione dei rischi inerenti e dei relativi controlli è effettuata dalle funzioni organizzative attraverso le indicazioni fornite da ciascun process owner. Le modalità di documentazione dei rischi e controlli – laddove gli stessi siano omogenei – sono concordate il Dirigente Preposto della Capogruppo e tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del modello dei controlli interni.

Verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli.

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento

si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- verifica del disegno dei controlli;
- test dell'effettiva applicazione dei controlli;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese.

Nel caso in cui i medesimi processi siano stati sottoposti anche a interventi di revisione da parte dell'Internal Audit, le risultanze dell'intervento di audit sono messe a fattor comune con l'impianto documentale predisposto dal Dirigente Preposto in modo da rendere più strutturato e completo il giudizio finale di sintesi sull'adeguatezza delle attività e dei controlli.

Valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

Semestralmente è effettuata una valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria sulla base delle evidenze relative:

- al sistema dei controlli interni a livello societario (valutazione di affidabilità);
- ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle Risk & Control Analysis e dei test sui controlli svolti (valutazione di adeguatezza e di effettività) e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione, a regime, sarà effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL MODELLO DI GOVERNO

La presenza di una struttura adeguata a diretto riporto del Dirigente Preposto viene individuata come il principale elemento che caratterizza la disponibilità di adeguati mezzi e poteri previsto della normativa. A seguire vengono riportate le Funzioni interne o collaboranti della Capogruppo coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli.

Il MFR coinvolge gli organi sociali e le strutture operative nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità, al fine garantire in ogni momento l'adeguatezza e la concreta applicazione del modello.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e

mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Predisporre le eventuali successive modifiche o integrazioni dello statuto sociale, soggette all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Dirigente Preposto riporta al Consiglio di Amministrazione:

- in merito alle attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione ed alle azioni intraprese per il loro superamento;
- gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziari funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto svolge le seguenti funzioni:

- attesta, insieme agli Organi amministrativi delegati (nello specifico, il Direttore Generale), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.);
- verifica l'affidabilità e congruenza dei dati e/o delle informazioni da riportare nei documenti diffusi al pubblico e dichiara la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili ex comma 2 dell'art. 154-bis T.U.F;
- definisce il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed è responsabile dell'implementazione dello stesso;
 - attesta, unitamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale, la veridicità delle segnalazioni statistiche, individuali e consolidate;
- definisce il modello di disegno delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario
- modifica, con il supporto delle funzioni Compliance e Organizzazione, le linee guida del modello per aderenza all'evoluzione normativa e/o organizzativa;
- si assicura che, per i processi rilevanti, siano individuati i Control Owner e che questi siano adeguatamente informati sul loro ruolo.

L'attività del Dirigente Preposto già svolta in outsourcing presso la ex-Capogruppo Veneto Banca è stata internalizzata nel corso del secondo semestre 2017 a seguito della messa in liquidazione della controllante. In relazione all'attività dei controlli riferiti all'anno 2017, è stata avviata la

costituzione di apposito ufficio all'interno di Banca Intermobiliare ed è stata svolta l'attività di testing e remediation mantenendo la metodologia utilizzata in precedenza avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni.

I collaboratori del Dirigente Preposto apportano il loro contributo nei seguenti aspetti:

- supportano il Dirigente Preposto nel disegno e nell'implementazione del modello di controllo;
- seguono la manutenzione del modello e si occupano, anche con il supporto della Direzione Organizzativa, della gestione e manutenzione della documentazione;
- identificano, con il supporto dell'Organizzazione, i Process ed i Control Owner da coinvolgere nelle fasi di formalizzazione dei processi;
- supportano il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e nelle verifiche sull'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di testing;
- mettono a disposizione del Dirigente Preposto le risultanze delle attività svolte, nell'esercizio delle proprie funzioni di competenza, sulle entità del Gruppo Banca Intermobiliare SPA e suggeriscono il Remediation Plan da attuare.

Con riferimento alle attività di disegno delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto riceve supporto metodologico dalla Funzione Organizzativa e dai responsabili dei processi coinvolti. Collabora altresì con la funzione Audit e Compliance. Il Dirigente Preposto può inoltre avvalersi della collaborazione di una funzione di supporto esterno per le fasi di primo disegno e di test di affidabilità del modello, nonché per il materiale svolgimento delle attività di test.

AMBITO DI INTERVENTO NEI MACROPROCESSI DEL MODELLO DI GOVERNO

Per quanto concerne l'ambito di intervento nei macro processi del modello di governo, questi possono essere identificati in quattro:

Definizione del perimetro di applicabilità - In questa fase vengono identificate le Società ritenute significative, sulla base di criteri quantitativi e qualitativi, in termini di contribuzione all'informativa finanziaria consolidata. In seguito, per tali Società vengono individuati, mediante metriche quantitative ed ulteriori affinamenti di carattere qualitativo, i conti significativi ed i correlati processi.

Formalizzazione processi e RCA - Attraverso la formalizzazione dei processi e delle risk and

control analysis sono rappresentati i processi significativi, sono analizzati i controlli ed individuati i “controlli chiave” in relazione agli obiettivi ed ai rischi inerenti l’operatività posta in essere. In tale fase, inoltre, sono identificati gli eventuali punti di miglioramento relativi al disegno e/o alla tracciabilità del controllo.

Testing - Attraverso la fase di testing viene effettuata una valutazione sull’effettiva applicazione dei controlli chiave ai fini amministrativo contabili. In tale fase si procede alla valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Valutazione - valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Nel corso dell’esercizio 2017, in occasione dell’approvazione della Relazione semestrale al 31.07.2017, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle valutazioni effettuate e del parere espresso dal Comitato controllo e rischi:

- in ambito Compliance, si è associato al giudizio complessivo espresso dalla Funzione Compliance e, di conseguenza, con riferimento alle attività condotte e tenuto conto che non tutti gli elementi di debolezza riscontrati sono stati risolti, il giudizio complessivo rimane come “in buona parte da adeguare”;
- in ambito Risk Management, ha preso atto che il sistema di controllo implementato consente una tempestiva e completa informativa agli organi societari di controllo sui rischi cui la Banca risulta esposta, permettendo ai medesimi organi di espletare adeguatamente i propri compiti;
- in ambito Internal Audit, ha preso atto dell’intervenuto presidio di tutte le aree di rischio.

Anche ad esito di tali valutazioni, all’Amministratore con deleghe è stato attribuito il compito del presidio delle funzioni di controllo: in questo scenario, sono stati nel primo trimestre 2017

avvicendati i responsabili BIM di Compliance ed Audit con ricorso a professionalità esterne. Nel mese di luglio – venuta meno la capogruppo Veneto Banca – sono stati nominati responsabili delle rispettive Direzioni, attribuendo alla Compliance la responsabilità della funzione antiriciclaggio (settembre 2017) e, ad interim (ottobre 2017), quella del presidio di risk management. A decorrere da gennaio 2018 è stato nominato il nuovo responsabile della Direzione Risk Management.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha dato corso alla nomina di uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo che l'articolazione della struttura dei controlli definita risulti adeguatamente strutturata e preveda un capillare sistema di flussi informativi, idoneo a consentire l'efficace monitoraggio dei rischi assunti. Si ricorda che l'attuale assetto di governo prevede che la Direzione Internal Audit di BIM riporti al Consiglio di Amministrazione e che tutte le funzioni di controllo abbiano accesso diretto al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale. Peraltro, il già descritto Comitato Rischi è destinatario dei flussi afferenti, oltre alla emersione di eventuali rischi patrimoniali, finanziari ed operativi, anche la coerenza ed adeguatezza del modello utilizzato.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

L'assetto organizzativo della funzione di Audit del Gruppo Banca Intermobiliare è stato oggetto di completa revisione nel corso del 2017. Nello specifico, a valere dal III trimestre 2017:

- è cessata l'esternalizzazione delle attività di Internal Audit di BIM e sue Controllate in capo all'ex Capogruppo;
- è stata costituita la Direzione Internal Audit di BIM, con (i) la nomina quale Responsabile - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale - della Dott.ssa Elena Bruschi, che rivestiva in precedenza il ruolo di Referente interno della Società e (ii) la predisposizione del Mandato di Audit, del Codice Etico e del Regolamento dell'Internal Audit approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la remunerazione della Responsabile della Direzione Internal

Audit BIM, previo parere favorevole della Presidente della Comitato Nomine, della Presidente del Comitato Remunerazione e con preventiva approvazione da parte del Collegio Sindacale.

- sono state accentrate presso la Direzione Internal Audit di BIM le Funzioni di Internal Audit di Symphonia SGR e di BIM Fiduciaria, presso le quali sono stati nominati i relativi Referenti Interni.

La Direzione Internal Audit di BIM ha assunto pertanto direttamente la responsabilità del coordinamento e delle attività di audit a decorrere dal 1° ottobre 2017, in precedenza attività di competenza della Direzione Centrale Internal Audit di Veneto Banca.

Al suo interno, la Direzione Internal Audit di BIM, a far data dal dicembre 2017, si è strutturata rendendo operative tre funzioni con puntuali job description per la conduzione del mandato cui sono state assegnate le risorse del team secondo gli skill e competenze di ciascuno, in logica di presidio di Gruppo. In tale ristrutturazione, è stata distaccata una risorsa del team di Internal Audit per assumere il ruolo di referente di Internal Audit della Controllata Symphonia SGR. Presso la Fiduciaria è stato confermato il membro del Consiglio di Amministrazione (dott.ssa L. Tacchino) quale Referente per la funzione di revisione interna.

Nello specifico:

- Funzione Audit Governance e Metodologie, con competenze su progettazione, sviluppo e pianificazione delle attività di internal audit, verifiche sui sistemi di governo, assetto reportistica istituzionale e un'attività di *quality assurance* del complessivo processo di revisione interna;
- Funzione Audit Rete Commerciale e Controlli a Distanza, con competenze su verifiche di adeguatezza e di funzionalità dei processi aziendali di rete e del relativo sistema di controllo interno, attività di prevenzione e approfondimento su irregolarità della Rete Commerciale, (indagini puntuali, *desk top review* e monitoraggio in continuo di indicatori degli eventi di rischio/anomalia);
- Funzione Audit Strutture Centrali e Partecipate, con competenze su verifiche di adeguatezza e di funzionalità dei processi aziendali di sede e delle Partecipate e del relativo sistema di

controllo interno, nonché su attività di prevenzione e di approfondimento nel caso di irregolarità riscontrate nell'ambito dell'operatività corrente del Gruppo.

- La Direzione Internal Audit ha svolto il proprio mandato secondo i requisiti di indipendenza, verificando, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi (*risk assessment*) e prioritizzazione dei principali rischi;
- avendo accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni e modalità di svolgimento dell'attività, e gli esiti delle analisi sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con trasmissione agli Organi aziendali;
- predisponendo le relazioni su eventi di particolare rilevanza con trasmissione secondo il Regolamento Interno dei Flussi Informativi vigente.

La Responsabile della Direzione Internal Audit BIM non ha incarichi in alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Le verifiche condotte hanno riguardato anche l'affidabilità dei sistemi informativi e i sistemi di rilevazione contabile, in conformità metodologica a *framework* internazionali di riferimento. Alla Direzione Internal Audit è stato attribuito un budget per lo svolgimento delle attività di circa €30/ mila.

Il piano di audit ha coperto anche l'ambito IT con verifiche specialistiche in conformità metodologica a *framework* internazionali di riferimento.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

BIM ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 – pubblicato sul sito internet www.bancaintermobiliare.com alla sezione Investor Relations – che include (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all'ente e le relative sanzioni ed (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi (c.d. "Protocolli").

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 al Collegio

Sindacale. Nel febbraio 2018 è stato approvato il nuovo modello, proposto dall'OdV che si è avvalso del contributo di un consulente interno e delle diverse direzioni aziendali.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale di BIM prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998 abbia maturato un'adeguata competenza attraverso lo svolgimento presso Istituti di Credito di compiti direttivi in materia amministrativa e contabile per un periodo non inferiore ad un triennio.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto Dirigente nella persona del Sig. Mauro Valesani, Responsabile della Direzione Amministrativa dell'Emittente, che possiede i suddetti requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di BIM con responsabilità del settore amministrativo e contabile dal 1992.

Le attività di competenza del Dirigente preposto ed i relativi poteri sono disciplinati mediante apposito Regolamento Interno, parte integrante del "Modello di Financial Reporting".

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto da:

- Circolare n. 285/2013, recante "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e successive integrazioni;
- Codice di Autodisciplina delle Società quotate;
- Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, Circolare n. 263 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 sul Sistema dei controlli interni e relativi flussi informativi;

il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato il Regolamento che definisce le modalità di veicolazione dei flussi informativi verso gli Organi Sociali di BIM provenienti dalle diverse Direzioni della Banca e dalle sue Controllate.

Specifica attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo prevedendo una puntuale condivisione delle evidenze riscontrate dalle funzioni di

controllo di secondo e terzo livello, alle fasi di follow up ed alle iniziative di remediation, puntualmente presidiate dalla funzione di revisione interna.

Le funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BIM ha adottato un apposito regolamento per le operazioni con “soggetti collegati”, ai sensi delle applicabili disposizioni regolamentari emanate da Banca d’Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V) e Consob (Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12.03.2010). Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito internet dell’Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance.

Il Consiglio – tramite il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione – ha adottato le seguenti soluzioni operative intese ad agevolare l’individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi:

Ciascun Consigliere è tenuto a fornire alla Funzione Affari Societari ed – all’occorrenza – tempestivamente aggiornare le informazioni relative alle partecipazioni detenute ed agli incarichi ricoperti necessarie al fine di consentire la corretta applicazione delle procedure previste dall’art. 2391 bis Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

Le deliberazioni adottate ai sensi dell’art. 136 d.lgs. 385/1993 in occasione delle sedute consiliari in cui siano assenti un o più membri effettivi del Collegio sindacale acquistano efficacia esclusivamente a seguito della formalizzazione della relativa approvazione da parte del/dei Sindaco/i assente/i.

In riferimento agli obblighi posti in carico ai Consiglieri dall’art. 2391 codice civile (Interessi degli Amministratori) ed al fine di consentire all’organo di supervisione strategica di agire informato, ogni amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, è tenuto ad informare – per il tramite dell’Ufficio affari Societari – gli altri

Amministratori ed il Collegio Sindacale, con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare nella quale l'operazione in questione debba essere esaminata e discussa.

L'informativa fornita dall'Amministratore deve precisare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse di cui lo stesso sia portatore.

Nei casi in questione, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza economica dell'operazione per la società.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

L'art. 18 dello Statuto di Bim prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati – comunque in numero non superiore ai Sindaci da eleggere – sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ciascun elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalle norme di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di

onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. I limiti al cumulo degli incarichi sono stabiliti dalle norme di legge e/o di regolamento pro tempore vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri Effettivi e un Supplente;
- dalla seconda lista - non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti - che abbia ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l'altro membro Supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

In caso di parità tra due o più liste, si procederà alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

Salvo quanto previsto dalle applicabili disposizioni regolamentari pro tempore vigenti in materia di sostituzione del Sindaco di minoranza, in caso di sostituzione del Sindaco, subentra il Supplente

appartenente alla medesima lista di quello cessato.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 5 aprile 2016 sulla base di due liste presentate rispettivamente da Veneto Banca S.p.A. e dal socio signor Pietro D'Aguì, rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2018.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla **Tabella 3** riportata in appendice. Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci del 05.04.2016, che ha deliberato la nomina del Collegio medesimo (www.bancaintermobiliare.com - sezione corporate governance / Assemblea 05.04.2016).

Politiche di diversità

Lo statuto di BIM prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. L'Emittente non ha assunto specifiche delibere in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quale l'età, la composizione di genere e di percorso formativo e professionale.

Il Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dalla normativa applicabile, ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e, nel corso dell'Esercizio, il permanere degli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato la partecipazione dei sindaci, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentazione di riferimento.

In particolare, è stata prevista la partecipazione dei sindaci alle occasioni di allineamento alle nuove disposizioni (in specie, sub MIFID 2 e su IFRS9), oltreché in occasione delle ordinarie sedute consiliari o dei Comitati in cui sono stati invitati consulenti esterni per descrivere nuovi adempimenti (es: DNF).

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle riunioni di quest'ultimo.

Al Collegio Sindacale, ex Circ. 263/2006, 15° agg., sono state assegnate, a decorrere dal 1 giugno 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il sito internet di *BIM* (www.bancaintermobiliare.com) è articolato in sezioni raggiungibili direttamente dalla *home page*, tra cui la sezione *Investor Relations* e la sezione *Corporate Governance* che contengono le informazioni concernenti l'Emittente aventi rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare, nella sezione *Corporate Governance* sono raccolte le informazioni relative al governo societario e le altre informazioni rilevanti, ivi incluse quelle relative alla partecipazione all'Assemblea dei Soci.

Non è, allo stato, identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) e non è stata costituita una struttura aziendale incaricata di gestire tali rapporti.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi del vigente Statuto sociale l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Essa inoltre:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- prende atto della Relazione in merito alla attuazione delle politiche di remunerazione deliberate per l'esercizio precedente;
- approva i piani di compenso basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate.

Lo Statuto dell'Emittente:

- non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori;
- attribuisce all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti: (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio; (b) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; (c) la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90 per cento del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Per quanto concerne le modalità di funzionamento dell'Assemblea, lo Statuto dell'Emittente dispone quanto segue:

- l'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso da pubblicarsi secondo i termini e le condizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare ed ogni altra indicazione necessaria ai sensi di legge;

- i soci hanno diritto di intervenire, esercitare il proprio diritto di voto, integrare l'ordine del giorno e farsi rappresentare in Assemblea secondo le vigenti disposizioni di legge;
- i soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega conferita secondo le modalità previste dalla legge e notificata alla Società mediante posta elettronica certificata e/o secondo le ulteriori modalità eventualmente previste nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto Sociale stabilisce analiticamente i poteri del Presidente e regola le modalità di esercizio del diritto di intervento in assemblea, garantendo un efficace e corretto svolgimento dei lavori assembleari.

L'Assemblea dei Soci di BIM – su proposta del Consiglio di Amministrazione – ha approvato un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, consultabile sul sito [www.bancaintermobiliare.com / corporate governance / assemblee](http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/assemblee).

All'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31.12.2015, tenutasi in data 05.04.2016, hanno partecipato n. 5 membri del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale ha riferito all'assemblea sull'attività svolta e programmata.

Mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge, è stata data agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2017 la capitalizzazione di mercato delle azioni di BIM è stata contrassegnata da rilevanti oscillazioni, conseguenti – essenzialmente – alle difficoltà del gruppo Veneto Banca e poi dal processo di vendita della maggioranza del capitale di BIM; al socio di controllo Veneto Banca è succeduta la procedura di liquidazione coatta amministrativa, chiamata a mitigare i rischi sistemici della crisi del gruppo bancario: in questo più ampio contesto, è stato siglato un accordo per la cessione della quota di capitale BIM detenuta da VB in lca al Fondi Trinity facente capo ad Attestor LLP, attualmente alla disamina della vigilanza di Banca d'Italia per la eventuale autorizzazione. Il procedimento è reso vieppiù complesso dalla impugnazione dell'iter di vendita da parte di un bidder: il procedimento giudiziario, alla data del 3 marzo 2018, è pendente presso il Consiglio di Stato di Roma.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – applicate dall’Emittente al di là degli obblighi previsti dalle normative legislative o regolamentari.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell’esercizio 2017 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella Lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state portate all’attenzione dei componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale e saranno considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governance o di colmare eventuali lacune nell’applicazione o nelle spiegazioni fornite.

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Maurizio LAURI	1962	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M		X			/	33						
Consigliere con incarichi	Giorgio GIRELLI	1959	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M	X				/	34						
Amministratore	Paolo CICCARELLI	1959	24.05.2017	24.05.2017	Pros. Ass.	CdA			X	X	1	19	14/14	P				
Amministratore	Simona HEIDEMPERGHER	1968	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M			X	X	1	34	23/23	M	13/13	M	11/11	P
Amministratore	Michele ODELLO	1975	05.04.2016	18.10.2016	31.12.2018	m			X	X	/	28			10/13	M	10/11	M
Amministratore	Alessandro POTESTA'	1968	18.01.2017	21.04.2017	31.12.2018	CdA			X	X	3	29			7/7	P		
Amministratore	Daniela TOSCANI	1963	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M			X	X	1	34	11/11	M				
Amministratore	Maria Alessandra ZUNINO DE PIGNIER	1952	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M			X	X	1	29					3/3	M
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Vice Presidente	Giampaolo PROVAGGI	1962	18.10.2016	18.10.2016	16.05.2017	M			X	X		8	9/9	P				
Amministratore	Anna Maria CHIODAROLI	1946	18.10.2016	18.10.2016	21.06.2017	M			X	X	/	13	11/11	M	6/6	P	8/8	M
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:		Consiglio di Amministrazione: 34				Comitato Controllo e rischi: 23			Comitato Nomine: 13			Comitato Remunerazione: 11						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%																		
<p>NOTE</p> <p>I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ▲ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (<i>Chief Executive Officer</i> o <i>CEO</i>) ● Questo simbolo indica il <i>Lead Independent Director (LID)</i> <p>* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.</p> <p>** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).</p> <p>*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.</p> <p>(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati</p> <p>(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": Membro</p>																		

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ****
Presidente	Luca Maria Manzi	1961	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	m	X	21/21	10
Sindaco effettivo	Enrico Maria Renier	1959	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	21/21	1
Sindaco effettivo	Elena Nembrini	1963	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2018	M	X	20/21	9
Sindaco supplente	Alide Lupo	1948	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2018	M	X	N.A.	
Sindaco supplente	Michele Piana	1944	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	N.A.	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									
NOTE * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente. ** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza). *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). ****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.									